

Pavel Krafl, *Canon law in the Kingdom of Bohemia in the Middle Ages* (Coll. «*Ius canonicum medii ævi*», 4), Vydavatelstvo Z. Magdová-Tlačiareň, Prešov, 2024, pp. 421

L'importanza del Regno di Boemia nell'ambito del Sacro Romano Impero fu sancita da Carlo IV, che spostò il centro geo-politico dei suoi domini in quella direzione ed incluse con la Bolla d'oro del 1356 il re boemo fra i quattro laici dei sette grandi elettori imperiali: ruolo politicamente di notevole rilevanza, conquistato anche grazie alla ininterrotta appartenenza all'orbita dell'Impero Romano d'Occidente e dunque, nel prosieguo, del rinnovato Impero e della Chiesa. Come naturale conseguenza, la Boemia fu ben presto caratterizzata dalla penetrazione del diritto canonico.

Tuttavia, nonostante la conclamata ed indubitabile rilevanza della storia del diritto canonico nelle terre boeme, in quella porzione di Europa il suo studio, per motivi ideologici, è stato gravemente trascurato nei decenni in cui quell'area ha fatto parte del blocco di Varsavia. Anche nei paesi dell'Europa occidentale, purtroppo, la storia gius-canonistica di quelle terre è stata trascurata, principalmente per l'impossibilità di accedere con facilità alle fonti conservate nelle biblioteche e negli archivi dell'Europa orientale. Dagli anni Duemila, finalmente, l'interesse per il diritto canonico medievale boemo è nuovamente oggetto di approfondimento, in particolare grazie alle iniziative e alle ricerche dell'autore del volume qui segnalato.

Della penetrazione in Boemia dei sacri canoni si hanno testimonianze già in epoca pre-graziana; alcune direttive basate sul diritto canonico risalgono alla fine del X secolo, mentre la più antica legge conosciuta con certezza per il ducato di Boemia, dovuta a Bretislao I (Bretislav), del 1139, mostra come la legge ecclesiastica era stata convertita in legge ecclesiastica statale. In questo primo periodo si conservano testimonianze di libri liturgici, penitenziali e omiliari. Nella cattedrale di Olomouc era attivo uno scriptorio, dove furono copiati alcuni manoscritti di collezioni pre-graziane. Se la prima testimonianza di un Decreto nelle mani del vescovo di Praga è legata a Bologna e alla venuta del Barbarossa, negli inventari medievali delle biblioteche ceche sono registrati ben venticinque esemplari del *Decretum*. Delle *compilationes antiquae* – in quanto ben presto superate – pochi sono i testimoni; di contro dai cataloghi medievali risultano ventisei esemplari del *Liber Extra*, quindici del *Liber Sextus*, e quasi altrettanti delle Clementine. Attualmente, pur se in nume-

ro minore, di queste opere fondamentali si contano nelle biblioteche ceche numerosi manoscritti (per esempio, undici copie del Decreto) e incunaboli.

Fra i mezzi di diffusione del diritto canonico e più in generale dello *ius commune* rivestono notevole importanza gli statuti emanati dalle autorità ecclesiastiche: quelli dei legati pontifici, quelli sinodali, provinciali, diocesani, *visitationis*, capitolari, degli ordini mendicanti, dell'università. Se ne contano numerosi a partire dal XIII secolo.

Il diritto canonico costituisce la lente di ingrandimento attraverso la quale l'autore del volume analizza la vita giuridica nella Boemia medievale. Così, accanto ai temi prima accennati, relativi alla diffusione e alla produzione di collezioni canonistiche, lo studioso approfondisce il sistema giudiziario ecclesiastico, compreso il periodo ussita e post-ussita; senza trascurare l'inquisizione. Inoltre ricorda i manuali processuali di risonanza internazionale (come lo *Speculum iudiciale* di Guglielmo Durante) che risultano dagli inventari delle biblioteche ceche e le opere prodotte nell'ambiente universitario di Praga, quali due *processus iudicarii*, oltre che un'opera sul diritto minerario probabilmente dovuta al giurista italiano Gozzo da Orvieto (al servizio di re Venceslao II), nella quale il quarto libro è considerato il primo tentativo di codificare il processo romano-canonico nelle corti secolari dell'Europa centrale.

Ampia attenzione è dedicata a numerose altre tematiche, quali il notariato; la legislazione sulla proprietà ecclesiastica; i provvedimenti sulla liturgia, inizialmente caratterizzata dal rito antico slavo approvato da San Cirillo, poi sostituito dalla liturgia latina: gli inventari recano testimonianza dei numerosi manoscritti liturgici. Inoltre vengono esaminate l'ordinazione del clero, la penitenza, la canonizzazione.

Molto interessante è il quadro della scienza canonistica boema e dell'insegnamento: le testimonianze relative a studenti boemi formati nelle grandi università europee sono poche e frammentarie; nel Regno di Boemia fu possibile studiare a partire dalla fondazione dell'Università di Praga (1348) e poi dalla creazione di una Università a parte per gli studi giuridici (1372). La produzione scientifica dello Studio praghese, focalizzata sul diritto canonico, è costituita da *lecturae* per lo più sul *Liber Extra*, manuali, *repetitiones*. Ad alcuni eminenti canonisti nati ovvero attivi nelle terre boeme sono dedicati dei brevi ma succosi profili con informazioni sulla vita e sulle opere; vengono ricordate anche le raccolte librerie capitolari, degli ordini (in particolare di quello di Sant'Agostino) e di singoli canonisti; e

viene offerto uno sguardo sul rapporto fra i teologi ussiti e il diritto canonico.

Il volume è completato da un elenco della letteratura citata, che di per sé costituisce un orientamento bibliografico specie riguardo alla produzione scientifica degli studiosi cechi e slovacchi; e da un indice dei nomi e dei luoghi.

L'autore, instancabile studioso¹, ha racchiuso le sue ampie conoscenze in una sintesi non superficiale della storia del diritto canonico e delle istituzioni ecclesiastiche in Boemia, fornendo uno strumento di consultazione e di conoscenza facilmente accessibile anche a chi non maneggia le lingue slave.

Paola Maffei

¹ Oltre agli studi precedenti, i cui risultati sono confluiti nel volume qui segnalato e che sono ivi elencati, Pavel Krafl ha pubblicato una ricerca sul monastero agostiniano di Lanškroun: *Řeholní kanovníci sv. Augustina v Lanškrouně. Dějiny a diplomátář kláštera (The Canons Regular of St. Augustine in Lanškroun. The History and Diplomatarium of the Monastery)*, Bratislava: a spese dell'autore, 2024 (Coll. «Canonici regulares sancti Augustini», 3), con testo anche in inglese e ricchi indici; all'edizione dei documenti hanno collaborato Petra Mutlová e Dana Stehliková.